Anno XXXV N. 23 - 1° Dicembre 1954

VOCI FRATERNE

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI D. BOSCO

I° CONVEGNO
dei Presidenti delle Federazioni Nazionali ex-allievi di D. Bosco nel mondo



Interno della Basilica di Maria Ausiliatrice durante il solenne Pontificale in onore di San Domenico Savio. I Presidenti Nazionali della Confederazione ex-allievi occupano il posto d'onore nelle prime file, in rappresentanza di tutti gli ex-allievi del mondo.

Telegramma di saluto del Presidente della Repubblica

Gr. Uff. Arturo Poesio - Torino — **Molto grato per nobili espressioni recate dal suo recente indirizzo saluto insieme con Lei partecipanti tutti prossimo Convegno Presidenti Federazioni Nazionali ex-allievi Don Bosco formulando migliori voti per felice conseguimento alte finalità imponente fraterna riunione. — *Luigi Einaudi.***

L'Anno Mariano vissuto dagli ex-allievi

Si suole parlare di belle pagine scritte nella storia quando gli avvenimenti le giustificano. Giusto. Quando, però, le pagine sono molte ed una più bella dell'altra, una più graziosa dell'altra bisogna parlare non di un intero libro, ma di poema che del bello e del sublime deve essere la più alta espressione.

Andate ora a comporre — se potete — la corona floreale che la pietà mariana ha intessuto nel corso di questi mesi anche solo nella famiglia degli ex-allievi di D. Bosco.

Che gli ex-allievi abbiano la sensazione d'aver offerto un esemplare spettacolo al mondo cristiano nessuno di loro per modestia lo pensa, ma frattanto sta a dimostrarcelo una lunga catena di fervorose iniziative felicemente attuate in onore della Madonna.

Si potrà osservare che l'aria è talmente pregna dei profumi di Maria in questi dolcissimi giorni che ognuno ne risente quasi a propria insaputa.

Questo ci può spiegare l'insolito fervore che ha animato i 200 annuali convegni, nei quali ha davvero echeggiato più viva della voce, la tenera e filiale devozione respirata negli anni della vita oratoriana o collegiale sbocciata sotto gli occhi materni della Vergine.

Ogni Unione sia pure modesta ha recato il suo numero festivo non per fare quello che facevano gli altri, ma nell'intento di essere la prima nell'onorare la Madonna.

Santo entusiasmo di iniziative.

In molte Unioni gli ex-allievi vollero per sè l'onore di portare in processione la statua di Maria Ausiliatrice nel giorno della sua solennità. In tante altre organizzarono una « peregrinatio Mariae » col richiamo di tante anime devote intorno a loro. Non diciamo del fervore portato alle 20 mute di esercizi spirituali che non furono giorni di passatempo, ma intenso lavoro di anime assetate di bene.

I grandi Santuari d'Italia li hanno accolti in masse compatte con le loro famiglie, poichè le 15 Presidenze Regionali italiane organizzarono il proprio pellegrinaggio guidato dall'Ispettore, dai Presidenti Regionali e locali e qualcuno ebbe la fortuna di avere la presenza del Rev.mo Rettor Maggiore, come in quello di Roma (S. Maria Maggiore) di Siracusa e di Torino, effettuato con l'occasione della ridoratura della corona sovrastante la cupola minore della Basilica di Maria Ausiliatrice, ridoratura effettuata con il contributo degli ex-allievi delle Ispettorie Centrale e Subalpina a nome di tutti gli ex-allievi del mondo perchè tutti vogliono veramente essere della Madonna « Corona e gaudio ». E chi può numerare i Pellegrinaggi a Santuari realizzati dalle singole Unioni locali? Le Edicole erette in onore della Madonna? I corsi di conferenze mariane organizzati? Ma l'Ausiliatrice ha visto tutto e questo è la ricompensa più cara per i dirigenti che hanno realizzato tante belle iniziative.

Uno spettacolo indimenticabile è stato offerto dagli ex-allievi alle feste Romane della canonizzazione del nostro Domenico Savio e alla incoronazione della Madonna Salus Populi Romani. Il Gonfalone della Confederazione con il corteo che lo seguiva, massa compatta in preghiera, diceva eloquentemente di essere una espressione di cattolica realtà. Erano cuori che hanno imparato da Don Bosco a conoscere e ad amare la Madonna.

Ma l'Anno Mariano ha avuto il suo coronamento nella apoteosi vistasi a Torino del più bel Fiore degli ex-allievi di Don Bosco, San Domenico Savio.

Egli è stato levato in trionfo e riportato al cielo quale omaggio all'Immacolata dall'immensa famiglia degli ex-allievi convenuti da tutto il mondo. Uno spettacolo, un trionfo addirittura sorprendente. L'incontro di tutti i rappresentanti degli ex-allievi di tutti i continenti con il loro Domenico Savio non ha termini per essere descritto. In sostanza è stato il trionfo rimarchevole della Pedagogia di Don Bosco.

Sull'esempio di Domenico Savio anche i Presidenti Nazionali delle 32 Nazioni convenute, hanno chiuso con un fermaglio prezioso di pietà l'Anno Mariano, consacrando se stessi e la Confederazione mondiale alla Madonna, davanti alla prima Madonnina che aveva procurato Don Bosco, nella Cappella Pinardi, alla presenza del Reverendissimo Rettor Maggiore, consacrazione che si è ripetuta come una eco soave da tutti gli ex-allievi in privato e collettivamnete l'8 Dicembre.

Ma per noi ex-allievi l'Immacolata 1954, non chiude soltanto un anno, ma un secolo di gloria mariana, di cui sono la più alta espressione i nostri tre santi che ci sorridono dal Cielo: S. Giovanni Bosco, Santa Maria Mazzarello, San Domenico Savio.

ELIO D'AURORA

Compiacimento del Santo Padre per l'attività della Confederazione

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITA'

Dal Vaticano, li 12 Novembre 1954

N. 337576

Rev.mo Signore,

Il Convegno dei Presidenti Nazionali degli ex-alunni salesiani, di cui Ella dà notizia al Santo Padre come di una particolare manifestazione conclusiva dell'Anno Mariano, offre a Sua Santità l'opportuna occasione di far giungere alla benemerita «Confederazione ex-allievi Don Bosco» la espressione del Suo compiacimento per una vitalità che non è semplicemente delle occasioni solenni, ma continua, feconda d'ogni sorta di iniziative, di buone opere, di frutti spirituali.

Fedele alle sue finalità e desta al lavoro di sviluppo, di assistenza, di incremento in ogni settore della sua azione, essa si rivela non ultimo fattore di bene nel movimento di apostolato che ferve nel campo della vita sociale, intesa alla propagazione del Regno di Dio.

Nel suo spirito — che è lo spirito di Don Bosco — fatto di comprensione e di adattamento, la sua azione, agile e suadente, estesa e capillare, è azione di non tardo rendimento e facile alla conquista di simpatie. Ne è prova consolante il rapido accrescimento delle sue file in ogni regione d'Italia, in ogni parte del mondo: e l'attività da lei spiegata è promessa di sempre più abbondanti frutti.

In questa fiducia la Santità Sua è lieta di accompagnare i lavori del Congresso con i più paterni voti. E mentre invoca su di essi e sui singoli partecipanti l'effusione dei divini lumi e conforti, implora dalla Vergine Ausiliatrice il suo perpetuo patrocinio su questo importante ramo di tutta l'opera salesiana, e invia di cuore, pegno di benevolenza e auspicio delle divine grazie, l'Apostolica Benedizione.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di religioso ossequio

della Signoria Vostra Rev.ma
dev.mo nel Signore
Sac. Angelo Dell'Acqua
Sostituto

Reverendissimo Signore
Sac. Don LUIGI CASTANO
Procuratore Generale dei Salesiani - ROMA

La Confederazione Mondiale degli ex-allievi augura al Rev.mo Rettor Maggiore *Don RENATO ZIGGIOTTI* — attualmente in Oriente per la visita alle Case Salesiane — buon Natale e buon Anno fecondo di Apostolato, ricco di grazie. La sua presenza possa recare, nel suo lungo pellegrinaggio per il mondo, conforto e gioia alle mltitudini di coloro che lo avvicineranno.

« I Presidenti Nazionali attorno all'Urna di San Domenico Savio sono stati la più bella gloria di Don Bosco e dell'educazione salesiana ».

Don Ziggiotti.

Il Rev.mo Rettor Maggiore

apre il Convegno dei Presidenti Nazionali nella Cappella Pinardi

E' con immensa gioia che vedo qui raccolti da tutte le parti del mondo i Presidenti ed i Delegati delle Federazioni Nazionali degli ex-allievi, per dire alla Madonna di Don Bosco tutta la loro devozione, mediante l'atto di consacrazione a Lei di se stessi e della loro organizzazione.

Voi siete la gloria più bella della Madonna, uno dei frutti più preziosi dell'opera salesiana. E non è senza significato questo vostro Convegno Mondiale proprio in occasione della glorificazione del giovane santo Domenico Savio, il primo ex-allievo santo. La sua glorificazione nei luoghi dove trascorse gli anni più fecondi di vita cristiana e di eroismo nelle virtù praticate nel modo più esemplare, è glorificazione vostra e della vostra Confederazione di ex-allievi di Don Bosco.

Voi ieri, intorno all'urna di S. Domenico Savio, siete stati ciò che di più bello potevamo sperare, la più bella gloria di Don Bosco e della Educazione Salesiana.

Me ne compiaccio quindi dal più profondo dell'animo. Ho offerto volentieri la Santa Massa per voi qui presenti e per tutti coloro che voi rappresentate, con tutte le loro famiglie e tutte le loro dipendenze, con le persone che da loro attingono lo spirito cristiano, tutti insieme perchè possano realmente compiere la loro santa missione.

Dopo cento anni un'eco che si ripete amplificata

Voi avete fatto l'atto di consacrazione. Per voi e per tutta questa famiglia vi siete consacrati alla Madonna. Che bella cosa questa, in quest'anno mariano rinnovare alla Madonna la protesta nostra sull'esempio di quel piccolo ragazzo che dinanzi a quella statuetta, nella Chiesa di San Francesco qui vicino, nel fervore della sua pietà, cent'anni or sono ha fatto le sue promesse, la sua consacrazione in una forma solenne, rinnovando le promesse sue della prima comunione e iniziando quell'opera di costruzione della sua santità di cui oggi cogliamo il frutto.

Cari fratelli, pensate a questo fatto: questo fanciullo ha vissuto sette anni nella pienezza della sua ragione, li ha vissuti bene, li ha vissuti santamente, ma sette anni. E con la coscienza e la capacità che è possibile ad un fanciullo.

Vedete la ripercussione di questo lavoro santo per la grazia di Dio. Pensate il bene che questo fanciullo oggi e per i secoli potrà operare nel mondo perchè ha vissuto bene quei suoi sette anni di vita cosciente! Il Signore fa questa moltiplicazione. Sono opere di Dio, ma dobbiamo concedere che anche con il bene che noi facciamo Egli si serve per ottenere i medesimi effetti nel mondo. Noi non ce ne accorgiamo, come non se ne accorse, e in certo modo non poteva accorgersene San Domenico Savio nella sua piccola vita: oggi lo vede dal cielo. L'effetto dell'esempio che noi avremo dato, o del minor buon esempio o della minor corrispondenza alla grazia straordinaria che abbiamo ricevuto, lo vedremo anche noi: nulla si perde, tutto si trasforma.

La vera edificazione

La grande legge di scienza: nulla si perde, tutto si trasforma, anche nel regno della grazia, e specialmente in questo, perchè in questo l'operatore è Dio. E' Dio che prende l'opera nostra buona e la fa agire, in una maniera misteriosa a noi invisibile e incomprensibile, sul prossimo. Noi saremo lieti di vedere il frutto di qualche parola buona che avremo detto, di qualche buon esempio che avremo dato, di esserci inginocchiati qualche volta in una chiesa, di essere stati esempio a coloro che ci hanno guardato, di aver seminato forse nel cuore di qualcuno il principio di una conversione o il proposito di bene.

Facciamo il bene! Iddio lo moltiplica, Iddio lo rende capace dell'estensione del regno Suo. Avete anche voi la vostra missione. Avete visto il banco di beneficenza che abbiamo preparato per aiutare i nostri missionari: il piccolo aiuto dell'obolo. E' niente il danaro, è cosa trascurabile per aiutare i missionari; per aiutare l'opera di Dio, anche le nostre opere e le nostre ricchezze, la costruzione di una Chiesa o di una cappella è nulla o è ben poco al confronto di quella che è l'edificazione spirituale. Noi dobbiamo costruire il regno di Dio spiritualmente, con la nostra virtù, con il nostro sacrificio interiore che nessuno vede, ma che il Signore adopera appunto come moneta sonante per comprare le anime, per salvare le anime.

Come un gramello di senapa

Ecco il bel concetto che viene appunto dal trovarci in questa benedetta casa e in questa benedetta Chiesa. Come vedete, da opere modestissime come quelle che ha compiuto Don Dosco si è pervenuti al meraviglioso stato attuale; la cura di quei pochi fanciulli, la costruzione di queste casupole, eran casupole, ma il lavoro spirituale dei suoi figliuoli è quello che è valso e ohe il Signore ha adoperato perchè in poco tempo avvenisse questo grande sviluppo prodigioso nel mondo intero.

Voi rappresentate il mondo intero, cari fratelli, ed è questo che ci conforta, questo che incoraggia noi Salesiani a lavorare con maggior intensità, con maggior spirito, con senso di responsabilità, per infondere anche nei nostri giovani quei medesimi sentimenti di cui voi siete i corifei, i portabandiera.

Lavorate! La giornata che passeremo oggi insieme per la discussione appunto dei mezzi più opportuni perchè lo spirito dei nostri antichi alunni abbia ad essere sempre più fecondo e abbia a portare al mondo lo spirito di Don Bosco, serva appunto a questo: a confermare sempre più in noi il bisogno di lavorare interiormente, spiritualmente. Impariamo ad insegnare anche agli altri a spingere, organizzare, affinchè sempre più si diffonda questo spirito mirabile, uno degli elementi più efficaci oggi, nella vita della Chiesa.

La Presidenza della Confederazione ringrazia le Presidenze delle Federazioni Regionali di Milano, Genova, Roma e Torino per la cordiale accoglienza offerta alle delegazioni estere al loro arrivo in Italia.







---

1) I Presidenti Nazionali, cui fanno ressa moltissimi ex-allievi d'Italia e dell'Estero, si raccolgono attorno al Monumento per assistere alla cerimonia dell'omaggio floreale a Don Bosco.

2) Dopo le parole dell'Ing. Comm. Garcia de Vinuesa — decano dei Presidenti Nazionali e Presidente della Federazione spagnola — il Gr. Uff. Arturo Poesio (Presidente della Confederazione) ringrazia i Presidenti per l'omaggio reso al Padre e Maestro, spiega brevemente la storia del Monumento — che fu iniziativa degli ex-allievi — e ricorda il dono del cuore d'argento offerto a Don Bosco da Reviglio e Gastini, primo Presidente degli ex-allievi di Don Bosco.

3) Il grande ed artistico cuore di garofani, deposto ai piedi del Monumento, è circondato da 35 bandiere, le quali rappresentano le Nazioni dei Presidenti delle Federazioni ex-allievi, intervenuti per la circostanza.

Ogni Presidente Nazionale, finite le feste e il Convegno, ritornerà alla propria Patria con un mazzo di quei garofani diventati tanto cari agli ex-allievi di Don Bosco di tutto il mondo.

Presidenza
della Confederazione Mondiale ex-allievi di Don Bosco

Rev.mo Don RENATO ZIGGIOTTI, Rettor Maggiore.
Rev.mo Don GIORGIO SERIE', del Capitolo Superiore preposto al Movimento ex-allievi.
Gr. Uff. ARTURO POESIO, Presidente della Confederazione.
Ing. Comm. ANGEL GARCIA DE VINUESA, Vice Presidente. (Pres. Fed. Spagnola).
Comm. RAMON J. FONT, Vice Presidente. (Pres. Federazione Argentina).
Sig. LUIGI GUISEGUERRE, Vice Presidente. (Pres. Federazione Francese).
S. E. Mons. GIUSEPPE ANGRISANI, Delegato Internazionale per gli ex-allievi Sacerdoti.
Don UMBERTO BASTASI, Segretario Generale.

Delegazioni presenti al primo Convegno dei Presidenti Nazionali

ARGENTINA: Comm. Ramón I. Font, Presidente Nazionale.
Sac. Salvador Galant, Delegato Nazionale.

AUSTRIA: Sig. Walter Benedikt, Rappresentante del Presidente Nazionale.
Sac. Antonio Schmidt, Delegato Nazionale.

BELGIO: Sig. Luigi Cappaert, Rappresentante della Regione Fiamminga.
Sig. Francesco Nijs, Rappresentante della Regione Vallona.

BRASILE: Sac. Giuseppe Giacotto, Delegato Nazionale.

CILE: Sig. Raul Estay, Presidente Nazionale.
Sac. Guido Tento, Delegato Nazionale.

CINA: Sac. Suppo, Delegato Nazionale.

COLOMBIA: Avv. Virgilio Vera Luque, Rappresentante del Presid. Nazion.
Sac. Paolo Medellin, Delegato Nazionale.

CUBA: Dr. Oscar Cedrón, Presidente Nazionale.
Sac. Nunzio Bordonaro, Delegato Nazionale.

EGITTO: Dr. Serafino Di Battista, Rappresentante del Presidente Nazionale.
Sac. Guglielmo Morazzani, Delegato Nazionale.

EL SALVADOR: Dr. Amedeo Artiga, Rappresentante del Presidente Nazionale.

ECUADOR: Dr. Gustavo Rodas Torres, Rappresentante degli ex-allievi dell'Ecuador.

FRANCIA: Sig. Luigi Guiseguerre, Presidente Nazionale.
Sac. Paolo Mongour, Delegato Nazionale.
Tutti i membri della Presidenza Nazionale francese.

GERMANIA: Dr. Guglielmo Kick, Presidente Nazionale.
Sac. Leone Roth, Delegato Nazionale.
Sac. John Greiner, Ispettore.

GIAPPONE: Dr. Yukio Moriguchi, Rappresentante degli ex-allievi del Giappone.
Sac. Michele Yamagashira, Delegato Nazionale.

HAITI: D. Giacomo Mesidor, Rappresentante degli ex-allievi di Haiti.

HONDURAS: Sig. Pablo Rizzo Navarro, Rappresentante del Presidente Nazionale.
Sac. Benito Contreras, Delegato Ispettoriale del Centro America.

INGHILTERRA: Sig. W. E. Tickle, Presidente Nazionale.
Sac. T. G. Dullehan, Delegato Nazionale.

IRLANDA: Sig. Patrick Mac Monagle, Presidente Nazionale.

ITALIA: Gr. Uff. Arturo Poesio, Presidente Internazionale e Nazionale.
S. E. Avv. Prof. Comm. Gaetano Pulvirenti, Vice Presidente Nazionale.
Comm. Dr. Vincenzo Vidili, Vice Presidente Nazionale.
Sac. Umberto Bastasi, Segretario Nazionale e Internazionale.
Dr. Luigi Capuzzo, Segretario Generale del Convegno.

OLANDA: Capit. Giuseppe Hillen, Presidente Nazionale.
N.V.d. Meer. Vice Presidente Nazionale.
Sac. Gerardo Dirksmeier, Delegato Nazionale.

MESSICO: Sig. Ramón Fuentes, Rappresentante del Presidente Nazionale.

MALTA: Avv. J. Pace, Presidente degli ex-allievi di Malta.

PERU' e BOLIVIA: Sig. Sisto Meléndez, Presidente Nazionale.

PORTOGALLO: Sig. Mario Vito de Graça Vaz, Presidente Nazionale.
Sac. Manuel Geraldo Gonçalvez, Delegato Nazionale.

SIAM. Sig. Naronk Logavit, Presidente Nazionale.
Sac. Costanzo Cavalla, Delegato Nazionale.

SPAGNA: Comm. Ing. Angel Garcia de Vinuesa, Presidente Nazionale.
Avv. Saverio Pérez-Fontan, Vice-Presidente.
Sac. Rodolfo Fierro, Delegato Nazionale.

STATI UNITI: Sig. Joseph de Mattia, Presidente Nazionale.
Sac. Angelo Luis, Delegato Nazionale.

ST. DOMINGO: Sac. Nelson Carrillo, Delegato Nazionale.

SVIZZERA: Dr. Ignazio Nobile, Presidente Nazionale.
Sac. Bartolomeo Tedeschi, Delegato Nazionale.

URUGUAY: Avv. On. Giuseppe Miranda, Presidente Nazionale (Deputato al Parlam.).
Sac. Giuseppe Antonio Freire Revuelta, Delegato Nazionale.

VENEZUELA: Comm. Carlo Castro, Presidente Nazionale.
Sac. Castillo Rosalio.







Il Convegno: S. E. Prof. Comm. Gaetano Pulvirenti mentre espone la sua relazione; il Rev.mo Don Seriè nell'atto di rivolgere il suo vivo compiacimento per la magnifica seduta.

Dopo a Seduta: Gli 80 membri delle 32 Delegazioni nazionali, sulla gradinata della Basilica di Maria Ausiliatrice, posano attorno al Rettor Maggiore, al Prefetto Generale Rev.mo Don Fedrigotti, ai Rev.mi Don Seriè e Don Candela, subito dopo la prima seduta di studio, per il gruppo fotografico a ricordo storico delle memorabili riunioni, pietre miliari del Movimento ex-allievi di Don Bosco.

Argomenti trattati: 1) Relazione dello stato attuale della Confederazione mondiale degli ex-allievi di Don Bosco (Gr. Uff. A. Poesio). — 2) Statuto Generale (S. E. Prof. Comm. Avvocato Gaetano Pulvirenti). — 3) Significato dei Convegni ai fini di rintracciare e riallacciare all'Unione gli ex-allievi non ancora inscritti (Sig. L. Guiseguerre, Presidente della Federazione Francese.) — 4) Attività e mezzi per aiutare gli ex-allievi (Comm. Ing. Angelo Garcia de Vinuesa, Presidente della Federazione Spagnola).

A chiusura del Convegno il Rev.mo Rettor Maggiore consegnò il **documento di nomina** ufficiale ai singoli Presidenti Nazionali.

Il Presidente della Federazione Uruguayana, On. Avv. Miranda, offrì a nome degli ex-allievi di tutto il mondo, una piccola elegante macchina da presa cinematografica quale segno significativo di affetto filiale.

(Le interessanti discussioni e deliberazioni saranno pubblicate in speciale volume in sei lingue).

Nella esaltazione di San Domenico Savio gli ex-allievi di Don Bosco perfezionano la loro Organizzazione Mondiale orientandola verso i suoi più doverosi impegni sotto la guida illuminata e paterna del Venerato Rettor Maggiore

« *Dalla data della Canonizzazione di Domenico Savio comincia solennemente l'organizzazione degli ex-allievi* ».

Con questa dichiarazione il Venerato Rettor Maggiore Don Renato Ziggiotti iniziava la Sua esposizione conclusiva del Convegno dei Presidenti Nazionali degli ex-allievi di Don Bosco nel mondo, nel tardo pomeriggio del giorno 22 novembre. Si chiudeva così non solo un importantissimo atto, che ha segnato una tappa decisiva nella storia della nostra Organizzazione, ma venivano insieme anche coronate le celebrazioni torinesi in onore del Santo giovane, allievo prediletto di Don Bosco, la cui esaltazione al Catalogo dei Santi ha costituito uno dei fatti più salienti dell'Anno Mariano.

Senza dubbio, sarebbe stata manchevole la serie dei festeggiamenti in onore del Savio da parte della Famiglia Salesiana, se fossero stati assenti gli ex-allievi. La bontà della Divina Provvidenza e la volontà e lungimiranza dei Superiori Maggiori hanno invece disposto non solo che la presenza di questi fosse assicurata attorno all'Urna del loro impareggiabile Esemplare, ma anche che il Convegno dei Dirigenti delle Federazioni Nazionali ex-allievi di tutto il mondo si risolvesse anzitutto in un « incontro fraterno » di conoscenza vicendevole, di comunicazione del proprio entusiasmo e del proprio attaccamento a Don Bosco: spettacolo di fraternità al mondo, ex-allievi di svariate Nazioni affratellati nel nome di Don Bosco!

La presenza dei Presidenti e dei Rappresentanti di 32 Federazioni Nazionali e dei rispettivi Delegati Salesiani era stata notata fin dalla sera del 19 e del 20 novembre, quando essi comparvero in posti distinti nel teatro salesiano di Valdocco, in occasione degli spettacoli artistico-folkloristici, offerti da scelti gruppi di allievi di diversi Paesi europei.

Più solennemente però essi imposero la loro presenza nella mattinata di domenica 21 allorchè, dopo di aver assistito alla S. Messa celebrata per loro dal Rev. Don Fedrigotti in quella chiesa di San Francesco, che fu già testimone dei fervori del giovane Domenico Savio, si schierarono davanti al Monumento di S. Giovanni Bosco, nella Piazza Maria Ausiliatrice, per l'offerta di un omaggio floreale.

A ricordo del primo dono di un cuore d'argento offerto da Gastini e Reviglio a Don Bosco, un grande artistico cuore di garofani rossi, con la



Sua Eminenza il Card. Fossati — Arcivescovo di Torino — il Rev.mo Rettor Maggiore, le LL. EE. Mons. Emanuel e Mons. Lucato e il Rappresentante del Governo Italiano, subito dopo il Pontificale, si intrattengono benevolmente con i Presidenti Nazionali e si compiacciono di posare in mezzo a loro per un Gruppo fotografico.



1. L'artistica Urna dorata di San Domenico Savio passa trionfante per le vie di Torino, sotto una pioggia di fiori. Troneggia su di un [illegible] rivestito di candidi fiori, sospinto dai Presidenti Nazionali degli ex-allievi di Don Bosco.

Ai lati folle di fedeli che guardano: visi immersi nelle lacrime, labbra che balbettano, cuori che si riscaldano, mamme che innalzano e protendono i propri bambini presso l'Urna santa.

2) Gli ex-allievi di tutto il mondo, affratellati in un solo ideale di fede e di amore, seguono con le bandiere della propria nazione l'Urna del loro Fratello Santo, pregando ciascuno nella propria lingua: è un'armonia celestiale.

3) Massa compatta e interminabile di ex-allievi che camminano con lo sguardo pieno di fierezza cantando e pregando con ardore per le strade affollate.



scritta: « À Don Bosco i suoi ex-allievi del mondo », deposto ai piedi del monumento del Santo Educatore, sintetizzava nel suo speciale linguaggio i sentimenti che a viva voce venivano espressi dal Decano dei Presidenti Nazionali, l'Ing. Angel Garcia de Vinuesa, Presidente della Spagna, e dal Presidente Internazionale, Gr. Uff. Arturo Poesio, con parole adatte alla singolare circostanza.

Una colonna di banchi appositamente addobbati ricevette gli illustri amici durante il solenne Pontificale celebrato, subito dopo, nella Basilica di Maria Ausiliatrice dall'eminentissimo Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino. Essi sembravano confortare, con la loro presenza, quella esaltazione della famiglia salesiana che la memoria del Santo — la cui Immagine copriva, per l'occasione quella della Madonna sull'Altare Maggiore — suggeriva all'Eminentissimo-Celebrante.

Sotto le camerette di Don Bosco ed attorno alla dolce immagine del Padre, facendo corona all'Arcivescovo di Torino Sua Em. il Cardinal Fossati e al Rev.mo Rettor Maggiore, i convenuti si raccolsero in gruppo affettuoso, quasi a simboleggiare, nel classico cortile del primo Oratorio Salesiano, l'esistenza di milioni e milioni di allievi, del passato, del presente e dell'avvenire, uniti nell'unico scopo di glorificare Iddio affidando la propria formazione spirituale all'amore materno di Maria Ausiliatrice ed all'opera solerte dei Salesiani.

Furono poi i più qualificati fra di loro, cioè i Presidenti delle Organizzazioni Nazionali più anziane e più folte, a fare da scorta d'onore e a sospingere per le vie di Torino, nella imponente processione pomeridiana, il carro su cui campeggiava trionfante, attorniata da migliata di fiori delicati, l'Urna con i gloriosi resti mortali di Domenico Savio. Una selva di bandiere di tutti i Paesi del mondo seguiva il ricco ed artistico Gonfalone della Confederazione Mondiale degli ex-allievi ed una schiera senza fine di cuori commossi ed osannanti disse alla fortunata Torino ed al mondo tutto quale sia la potenza di quel metodo educativo che il grande plasmatore di anime ap-



Durante l'agape fraterna i Presidenti Nazionali esprimono, nella propria lingua — tradotta subito in italiano — i sentimenti di entusiastica soddisfazione per essere ex-allievi di Don Bosco e per quanto hanno visto e sentito durante le feste e il Convegno.

Riproduciamo sei istantanee:

Il Rev.mo Rettor Maggiore mentre chiude la simpatica spontanea dimostrazione pentecostale di attaccamento a Don Bosco e ai suoi Successori; i Presidenti del Messico, degli Stati Uniti, del Siam, dell'Austria, del Giappone.

prese dalla Celeste Maestra, attuò con singolarissima perizia e tramandò ai suoi figli come retaggio preziosissimo e guida impareggiabile.

Il volto e la voce delle più diverse Nazioni, dall'Europa alle Americhe, dall'Africa all'Estremo Oriente, per tre giorni costituirono l'armonica ed eloquentissima dimostrazione di quella fraternità, sostanziata dalla più alta spiritualità, che è caratteristica inconfondibile degli ex-allievi Salesiani.

Al di sopra però di tutte le esteriorità, superando quasi d'istinto le immancabili difficiltà linguistiche, i numerosi convenuti (distinti dall'immagine di Don Bosco e dai colori della propria Nazione composti in una attraente bandierina appuntata sul petto), concentrarono i loro sforzi ed approfondirono il loro studio nell'intento di dare all'Organizzazione Mondiale, sotto la paterna guida del Rettor Maggiore e con il saggio stimolo del Rev. Sig. Don Seriè, le Norme Statutarie più adatte, insieme, alla importanza del Movimento, al suo immutabile spirito di « salesianità » ed alle esigenze della vita moderna.

Confortati dalla speciale Benedizione del Santo Padre il quale, a mezzo di una lettera del Suo Sostituto Mons. A. Dell'Acqua, aveva reso noto tutto il Suo augusto, vivissimo interessamento per i lavori del Convegno, e dalle cortesissime espressioni augurali contenute in un telegramma di Sua Ecc. Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica Italiana, gli ottanta, fra Presidenti Nazionali, Rappresentanti e Delegati Salesiani di trentadue Federazioni Nazionali affrontarono con grande serietà il loro alto compito. Le due laboriose sedute, che durarono tre ore ciascuna, del giorno 22 (antecedute dalla S. Messa celebrata nella Cappella Pinardi dal Rev.mo Sig. Rettor Maggiore ed intervallate dall'agape fraterna) costituirono, per tutti, una utilissima scuola, sia nei riguardi di quella più profonda conoscenza reciproca, che era fra i non ultimi scopi del Convegno, sia in rapporto alla constatazione della necessità di ricorrere, in simili occasioni, a mezzi molto pratici di intesa.

Gli argomenti trattati nella giornata di lunedì 22 (argomenti che in modo particolare impegnarono, oltre al Rev.mo Rettor Maggiore ed al Rev.mo Don Seriè anche il Presidente Internazionale Gr. Uff. A. Poesio, l'Ecc.za Prof. Avv. G. Pulvirenti, Vice-Presidente Nazionale per l'Italia, il Sig. L. Guiseguerre, Presidente Nazionale per la





A sera inoltrata del 22 Novembre fu offerto un trattenimento familiare dagli allievi spagnoli in onore dei Presidenti Nazionali degli ex-allievi. Durante il trattenimento furono intervistati il Presidente della Confederazione mondiale ed altri Presidenti Nazionali di diversi continent'. L'intervista è stata trasmessa per radio e televisione.



Dopo il ricevimento offerto dal Sig. Sindaco di Torino, Avv. Peyron, nel Palazzo Municipale, i Presidenti Nazionali e i Delegati firmano l'albo degli illustri visitatori.

L'obbiettivo ha colto il Presidente della Confederazione mondiale, Gr. Uff. Poesio, il simpatico negro Sig. Mesidor di Haiti e il Presidente della Federazione Portoghese Sig. Mario Vito de Graça Vaz.

Nel ricevimento parlarono il Sig. Sindaco, il Rettor Maggiore e il Presidente della Confederazione.

Francia e l'Ing. A. G. De Vinuesa, Presidente Nazionale per la Spagna) costituiranno l'oggetto centrale di una apposita pubblicazione, il cui contenuto dovrà considerarsi come la base e la giustificazione dello Statuto, quando questo, superate le ulteriori fasi di perfezionamento concettuale e formale, sarà dato in modo definitivo alla Confederazione Mondiale, così che sui principi in esso contenuti le Federazioni dipendenti Nazionali, Ispettoriali o Regionali e le Unioni e Gruppi locali modellino i loro Regolamenti particolari, sulla scorta di quanto è avvenuto per la Francia e la Spagna nel 1948, per l'Argentina nel 1951 e per l'Italia nel settembre dello scorso anno 1953.

Com'era ben desiderabile, pressochè tutti i presenti ebbero modo di illustrare il loro pensiero, fondato sulla personale esperienza, durante le discussioni, alle quali, pur nel ristretto limite di tempo disponibile, fu concesso tutto il possibile sviluppo. Si appresero così, dalla viva e caratteristica voce dei vari rispettivi Rappresentanti, i pareri delle Federazioni Nazionali di Colombia, S. Salvador, Brasile, Spagna, Uruguay, Chile, Ecuador, Italia, Portogallo, Cuba, Francia, Belgio, Svizzera, Inghilterra, Irlanda, Haiti, ecc.

Di tanto apporto di esperienza e delle varie espressioni di desiderio circa il rafforzamento dell'Organizzazione, scaturiti dall'attività dell'Assemblea, si fece, alla fine, autorevole interprete il Rev.mo Rettor Maggiore, il quale, dopo di aver precisato il Suo pensiero con la frase riportata all'inizio della presente nota, dettava le Sue sagge norme ripartendole in cinque punti programmatici cfr. pag. 306).

A conclusione dei lavori il Presidente degli ex-allievi dell'Uruguay, On. Avv. Miranda, offriva in dono al Rev.mo Rettor Maggiore, a nome della Confederazione, un elegante apparecchio da presa cinematografica, svolgendo brillantemente il seguente pensiero: come quel minuscolo manipolo di primi ex-allievi offrì a Don Bosco un mazzo di fiori, così a distanza di 85 anni gli ex-allievi, fatti legione, donano al V° Successore di Don Bosco uno strumento perchè possa raccogliere e documentare nel suo imminente viaggio per il mondo salesiano, con la espansione prodigiosa dell'opera salesiana, gli ex-allievi che sono più che i fiori i frutti più belli di quel sistema educativo che è stato esaltato dalla Chiesa con la Canonizzazione di Domenico Savio.

LUIGI CAPUZZO
Segretario Generale del Convegno









Le Delegazioni Nazionali visitarono, nell'ultimo giorno, le casette ove nacquero i Santi Don Bosco e Domenico Savio e gli Istituti di « Arti Grafiche » e « Scuole Agrarie » del Colle Don Bosco (Asti) e Cumiana.

Le foto riproducono quattro momenti in cui le Delegazioni dimostrano tutta la loro soddisfazione per constatare sempre in atto il proposito che Don Bosco manifestò nel 1883 al giovane sacerdote Achille Ratti, mentre visitava la Tipografia dell'Oratorio: « In queste cose Don Bosco vuole sempre essere all'avanguardia del progresso ».













Appena giunti alla scuola agricola di Cumiana, un giovane legge un indirizzo a cui risponde, sempre pronto e fecondo di pensieri sempre interessanti, il Presidente della Confederazione.

Ricevimento in Casa del Dott. Comm. V. Vidili

Vice Presidente Nazionale

Il Dott. Comm. Vincenzo Vidili offre un signorile ricevimento ai Presidenti Nazionali. La famiglia Vidili è una famiglia Salesiana: Papà, Mamma ed i sei figli sono tutti ex-allievi dei Salesiani.

L'atto di intima familiarità del Dott. Vidili è stato assai gradito agli illustri ospiti che vollero onorare con quella visita le belle famiglie cristiane, senza le quali non vi può essere una società cristiana.

Riproduciamo qualche foto:

1. - Il Rev.mo Rettor Maggiore, con a fianco il Dott. Vidili, parla agli ospiti.
2. - Il Sig. Don Seriè fra la Delegazione spagnola e colombiana.
3 - Il Gr. Uff. Arturo Poesio addita la famiglia Vidili all'ammirazione dei convenuti.
4. - La bambina più piccola del Dott. Vidili legge il « componimento di benvenuto » agli illustri ospiti.

Nella serata sono stati proiettati alcuni documentari delle attività Mariane svolte dagli ex-allievi d'Italia.

PUNTI PROGRAMMATICI DETTATI DAL REV.MO DON ZIGGIOTTI

a chiusura dello storico Convegno

Il Rev.mo Rettor Maggiore si è degnato di chiudere i lavori del Convegno dei Presidenti Nazionali esponendo i seguenti punti programmatici, che vennero tradotti immediatamente nelle cinque lingue principali in modo da essere subito intesi dai presenti.

Ecco il testo che ricaviamo dal Registratore.

Mi rendo conto delle difficoltà che incontra l'O.N.U., la C.E.D. e tutte le Organizzazioni internazionali per fare le loro riunioni.

Sarebbe necessario avere tutte le relazioni scritte in ciascuna lingua, o almeno nelle cinque principali: averle già sottomano; così pure gli interventi farli tradurre a uno a uno in queste cinque lingue.

Io vorrei dire a tutta questa cara assemblea alcuni pensieri, ma vorrei che fossero subito *tradotti, affinchè tutti possano uscire da questo ambiente con quei quattro o cinque pensieri che io desidero sottolineare soprattutto dopo la discussione dello Statuto — il cui perfezionamento e relativa approvazione è tramandata e demandata alla Presidenza della Confederazione mondiale — e per completare e sottolineare le due relazioni di questa sera che sono fondamentali per la vita delle nostre Unioni.*

L'Organizzazione degli ex-allievi possiamo dire che incomincia solennemente da questa data. Solennemente cominciamo a organizzarci adesso: finora si è fatto un lavoro preparatorio; da questo giorno dalla data della Canonizzazione di Domenico Savio, il primo ex-allievo santo, cominciamo a lavorare intensamente per una seria organizzazione.

1. *Il nostro carissimo Sig Guiseguerre ci ha tracciato una linea fondamentale: bisogna cominciare a prendere i nostri grandicelli e prepararli ad essere degni ed affezionati ex-allievi e che quindi non si perdano di vista. Lo schedario, i richiami, le circolari, il giornale, le attività: usare ogni mezzo atto per attirare i giovani, perchè se li perdiamo di vista, difficilmente poi riusciamo a rintracciarli.*

2. *In ciascun Collegio è necessario — specialmente quelli delle grandi città — che vi sia un Centro (Unione) accanto alla Casa Salesiana. Anzichè erigere una Casa per gli ex-allievi a parte, credo che sia molto più conveniente che il locale per loro sia accanto, nella Casa Salesiana, con l'Assistente che a tempo opportuno prende parte alle riunioni, aiuta gli ex-allievi, li consiglia, li richiama, dà il suo appoggio perchè possano trovare occupazione, aiuta anche finanziariamente quelli che si trovano nella necessità.*

3. *Però in primo luogo dobbiamo insistere perchè ciascun ex-allievo cominci a fare ciò che maggiormente è necessario: il lavoro personale. Prima di cominciare a lavorare per gli altri, ciascun ex-allievo deve sentire la responsabilità dell'anima sua e quindi vivere intensamente la vita cristiana e religiosa.*

A questo scopo i Presidenti e il Gruppo direttivo di ciascuna Unione locale si industrino per richiamare frequentemente gli ex-allievi — particolarmente nelle città dove ci sono varie case salesiane e molti ex-allievi — ai ritiri mensili per l'esercizio della Buona Morte, al Convegno, alle riunioni annuali e possibilmente agli Esercizi Spirituali. Ho sentito quest'anno che si sono moltiplicati dappertutto gli Esercizi Spirituali. Vi assicuro: per me essi sono la più grande consolazione; è la certezza che noi su questa base cammineremo bene e ci organizzeremo a perfezione.

4. *Quarto punto: lavoro salesiano in famiglia. Dal lavoro individuale si passa alla propria famiglia. L'ex-allievo salesiano deve organizzare la sua famiglia con spirito salesiano.*

E' questo il punto più bello per voi. Se siete padri di famiglia il vostro prossimo primo è lì: infondere quello spirito di religione, di ragione e di amorevolezza, che costituisce il nodo della educazione salesiana, nei vostri figliuoli, nei vostri dipendenti, nel personale di servizio. Trattarli alla salesiana, farli pregare, pregare qualche volta assieme. Il grande segreto dello spirito religioso e dell'educazione dei figli: pregare insieme.

La Santa Messa dominicale insieme. Ah! che belle famiglie che avremmo allora. Quello è l'esempio salesiano da spargere intorno, è l'influenza magnifica che possiamo esercitare nel nome santo di Don Bosco e di S. Domenico Savio.

5. *Finalmente, spirito salesiano dell'ex-allievo nel campo sociale. Nelle vostre attività sociali, fuori della famiglia avete un'altra famiglia: i vostri negozi, i vostri uffici, le vostre professioni, le vostre industrie, i municipi, le cariche civili e politiche esercitatele sempre con spirito salesiano.*

Fate scuola di questo spirito, che è il più moderno il più democratico. Don Bosco ha saputo conquistare il mondo perchè è stato di una democrazia cristiana perfetta.

Saper trattare con i superiori, con gli inferiori, nel commercio, nei rapporti civili, con giustizia

e con bontà, con carità a secondo dei mezzi di cui ciascuno dispone. Se è povero, nella misura del povero, se è ricco nella misura che il Vangelo richiede dai ricchi.

Bisogna dare molto al povero e soprattutto dare con cuore, dare con amorevolezza, avvicinare le classi umili; pensare che il Bolscevismo è il castigo della poca carità dei ricchi del tempo passato.

Noi che siamo della scuola cristiana perfetta, dobbiamo imparare a trattare in società, essere fermento di bene, di spirito cristiano che Don Bosco ci insegna.

Quello che avete visto fare dai vostri Superiori, dai vostri migliori Superiori, durante la vostra educazione, portatelo nel campo sociale e vedrete che risultati potrete ottenere! Quanto amore conquisterete dai vostri sudditi e come formerete intorno a voi la famiglia: formare la famiglia anche in società, la retta famiglia cristiana.

E concludo.

La nostra vocazione

Una delle cose che maggiormente mi sta a cuore per la vita delle nostre Ispettorie Salesiane è la ricerca delle vocazioni. Io vedo dappertutto moltiplicarsi le richieste dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, perchè è chiaro: noi oggi siamo in prima fila, in prima fila per i bisogni della gioventù, per i bisogni scolastici e soprattutto per i bisogni della gioventù operaia, abbandonata, povera. Io vado cercando vocazioni. Ma fra gli ex-allievi cerco anche vocazioni. Di queste vocazioni all'apostolato perfetto. Che ci siano in mezzo alle nostre Unioni e parecchie! Anime ardenti che intervengono nella vita sociale, nelle organizzazioni parrocchiali, nelle organizzazioni diocesane, nelle organizzazioni centrali delle varie Nazioni, soprattutto riguardo al Cattolicismo, alla vita cattolica per correre tutti insieme intorno al nostro Sommo Pontefice.

Ho quì il testo di due telegrammi: a Sua Santità il Papa, e Sua Em. il Cardinale Arcivescovo; adesso andremo ad ossequiare il Sindaco. Ecco i tre punti. Il Sindaco: organizzazioni civili; il Cardinale: le organizzazioni diocesane; il Papa: le organizzazioni nazionali che guardano al Vicario di Cristo. L'ex-allievo bisogna che si nutra di questi tre bisogni, di questo spirito, di questi desideri: di far del bene in tutti questi campi perchè è la sua missione.

Se lavoriamo veramente tutti insieme allora vedrete la famiglia salesiana non più formata soltanto di 17, 18000 *salesiani di* 15, 16000 *figlie di Maria Ausiliatrice, ma di un esercito conquistatore.*

Una crociata

Fate tutto il possibile, cari Presidenti Nazionali, per infondere questo spirito nei vostri collaboratori: nei Presidenti Regionali e nei Presidenti locali. Intervenite, insistete bandite questa crociata: la crociata del bene! Questa è una crociata pratica: la crociata della moralizzazione del mondo! Pratichiamo le bellissime cose che ci hanno detto i nostri due Relatori e che sono fissate nel nostro piccolo Statuto. Facciamo veramente una missione di questo nostro posto che ci è stato dato e vedrete che il Signore benedirà il nostro lavoro, terrà lontano le burrasche e concorreremo effettivamente al bene della Società e soprattutto al bene della Chiesa.

(Il Rev.mo Rettor Maggiore prende in mano la macchina di presa cinematografica che i Presidenti Nazionali gli hanno regalato e dopo aver sorriso di compiacimento riprende il suo dire).

Come se non bastasse la persecuzione dei fotografi per fotografare me in tutte le posizioni, tutti i momenti, mi avete anche regalato una macchina perchè io faccia altrettanto per gli altri; sicchè diventa un divertimento reciproco adesso, se io dovrò ancora pigliarmi tutti questi films dei viaggi che sto facendo.

Vi ringrazio tanto cordialmente. Me la porterò dietro, cercherò di fissare alcune cose più interessanti; ma mi premono le fotografie dell'anima delle vostre Nazioni perchè io dovunque son passato, ho portato con me delle films meravigliose. Non le posso riprodurre perchè son tutte qui (accenna al cuore), *Ma ho visto delle films bellissime di cose salesiane nel mondo salesiano. Voi avete visto solo questo episodio di questa Casa Madre. Io ho visto dappertutto il trionfo di Don Bosco e vado cercandolo un po' dappertutto per esaltare per glorificare Don Bosco, per cantarne dapperto le glorie, per entusiasmare tutti a continuare su questa strada, che è la più bella vocazione che il Signore ci abbia dato.*

Io lo riconosco e benedico il Signore. Son felice della vocazione mia di Sacerdote e di Salesiano. E voi fate altrettanto: ringraziate davvero il Signore della vostra vocazione di ex-allievi e lavoriamo insieme, lavoriamo insieme!

Eravamo pochi, siamo molti: dobbiamo diventare moltissimi, moltissimi, quanto più è possibile per allargare il regno di Dio, far contento il Signore, per non far piangere la Madonna. La Madonna ha pianto. Non dobbiamo farla piangere la nostra Madonna: che essa sia sempre contenta, Ausiliatrice, generosa sorridente amorevole con ciascuno di noi e con tutti i nostri cari figliuoli.

VOCI FRATERNE - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709)
Conto Corrente Postale N. 2/29929 intestato: "Federazione Ex-Allievi Don Bosco,,
Spediz in abbon. postale - Gruppo II Esce il 1 di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze

Preghiera pronunciata in 5 lingue nella Cappella Pinardi durante la S. Messa del Rev.mo Rettor Maggiore, il 22 Novembre davanti alla prima statuetta acquistata da D. Bosco

Atto di consacrazione della Confederazione Mondiale degli ex-allievi di Don Bosco a Maria Ausiliatrice

O Santissima Vergine, Madre nostra Maria Ausiliatrice, riconoscenti per la Tua predilezione che condusse la nostra adolescenza alla scuola salesiana e ispirò a Don Bosco e ai suoi Figli quei preziosi insegnamenti che ci sono di valido aiuto nella vita, eleviamo verso di Te il nostro filiale ringraziamento.

E per rendere più concreta e pratica questa nostra riconoscenza, oggi, quali ex-allievi di Don Bosco, in nome anche di tutta la Confederazione Mondiale, noi ci consacriamo solennemente a Te.

Aiutaci a portare impresso sempre nella mente e nel cuore il ricordo di questa consacrazione; e come un giorno quel manipolo di baldi giovani, guidati da Don Bosco, nel Tuo nome e con la tua medaglia riuscirono ad affrontare impavidi e vittoriosi i pericoli del colera che dilagava intorno all'Oratorio, così anche noi possiamo passare incolumi fra le insidie dell'immane epidemia di errori e di mali che minaccia la società cristiana.

Tu che apparisti al nostro Padre in atto di allargare il Tuo manto a protezione e a difesa di tutti gli allievi del suo Oratorio, dilata su di noi cotesto manto materno; stendilo pietosa sulle nostre persone, sulle nostre famiglie, sui nostri figli sul nostro quotidiano lavoro.

Fuori ormai dalle benedette Case Salesiane, dove nel sorriso di Don Bosco trascorse lieta e santa la nostra giovinezza, lanciati in mezzo ai flutti tempestosi del mondo, oggi più che mai sentiamo il bisogno del Tuo aiuto. Continua, o Stella del mare, a splendere sul cammino della nostra vita, affinchè possiamo amarci ed aiutarci fra di noi e seminare nel mondo un po' di carità fraterna.

O Madre tenerissima, come un giorno Don Bosco alla morte dell'incomparabile Madre terrena prostrato dinanzi al Tuo altare, Ti elesse Madre sua e dei suoi figli, così oggi noi ti eleggiamo nostra Madre e nostra Regina.

Al seguito di San Domenico Savio, Tuo trofeo e Tua gloria, vogliamo tener sempre fisso lo sguardo sulla sua eroica bandiera: donaci la forza di vivere i suoi ideali di lotta contro il male, di purezza e di apostolato. Fa' che possiamo essere Maestri e Apostoli di educazione cristiana nel seno delle nostre famiglie, e far vedere al mondo — come vuole il nostro grande Padre — che « si può essere buoni cristiani e ottimi cittadini ».

Vogliamo rimanere fedeli agli insegnamenti ricevuti, vogliamo vivere intensamente la vita della nostra Associazione, aureo legame che ci stringe alla grande Famiglia Salesiana, che tu, o Madre, dopo aver suscitata dal nulla, continui a proteggere. Conserva in noi la devozione al Tuo Gesù nel Santissimo Sacramento, l'incrollabile attaccamento al Papa e la confidenza filiale in Te, fino alla morte.

Accogli, o Vergine Ausiliatrice, la nostra preghiera. Difendici in vita dai nemici dell'anima e vieni benigna ad assisterci nell'ultima nostra ora, affinchè possiamo contemplarti per sempre con San Giovanni Bosco in Paradiso. Così sia.

(Visto concediamo 300 giorni di Indulg. - Torino, 17-11-1954. - M. Card. Fossati, Arc).

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI
Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stab. Grafico Moderno G. Volante Via Brindisi 9 - Torino.